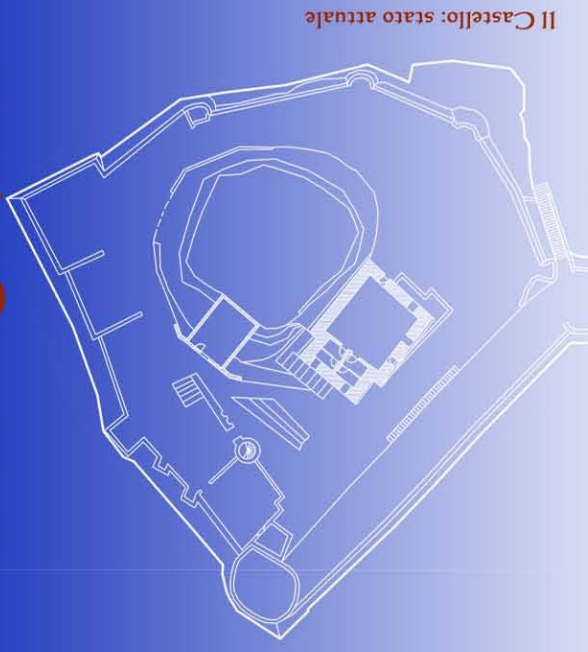




Dal 1900 in poi comincia la fase più difficile per il castello ormai ridotto in stato di rudere; a riprova di ciò vi sono degli atti comunali datati 1977-78, che testimoniano indirettamente lo stato di conservazione della fortezza; vi sono infatti diverse richieste da parte del Comune di sovvenzionamenti mirati al recupero di parti murarie del castello tanto dissestate da costituire un pericolo per i Crucolesi. Fino ad oggi nessun intervento di conservazione è stato realizzato, ed è per questo che l'odierna giunta comunale ha commissionato uno studio volto ad approfondire le scarse conoscenze sul castello per poter poi procedere verso un progetto di recupero, tale studio è stato sviluppato in tre fasi: prima un fase di ricerca storica, alla quale è stata affiancato un confronto tipologico rispetto allo stile architettonico Normanno e delle dominazioni successive nonché rispetto agli altri castelli presenti sul territorio; infine uno studio delle tipologie murarie e costruttive utilizzate. Lo studio svolto e diretto dal Dott. Marco Fiaccavento, dalla Dott.ssa Luana Hinterholz e dall'Arch. Cons. Maura Internò, si pone come fondamentale premessa, per un ulteriore approfondimento dell'indagine storica e come documentazione di base per la redazione di un piano diagnostico, e del successivo progetto di recupero, obiettivi ambiziosi ma raggiungibili.

Il castello, di cui restano le mura esterne e le torri, è posto al centro dell'abitato, ne domina la vista con la sua possente mole. L'impianto del Castello è di origine normanna con rifacimenti e ampliamenti avvenuti nel 1400 e nel 1600 ad opera delle famiglie D'Aquino e Amalfitano. Feudo della famiglia D'Aquino di Castiglione fino al 1446, dei fiorentini Caponsacco dal 1446 al 1494, dei Torres dal 1496 al 1542, dei D'Aquino ancora dal 1542 al 1648, col titolo di Principe dal 1635. Attaccato dai Turchi nel 1577, rientrò a far parte dei poderi della famiglia Amalfitano dal 1648 al 1840 col titolo di Marchese dal 1649. Il 14 Dicembre 1674, un violento incendio danneggiò gravemente Crucoli; un ulteriore assalto da parte dei turchi avvenne il 20 Agosto 1697. Dal 1866 fin oltre il 1940 il Castello viene denominato come "Castello del Marchese di Crucoli, Conte di Savel- li", e viene menzionato perché deposito dei magazzini di grano del Monte Frumentario. Il 1780 ed il 1900 sono date importantissime per la scena morfologica e di organizzazione interna del Castello; la prima indica un atto notarile del notaio De Luca, che descrive gli ambienti allora presenti nel Castello. Nel 1900 invece, in una vasta raccolta di atti notarili riguardanti i fondi comunali, redatti dal notaio Iuzzolino su richiesta del Comune stesso, vi è un brano che descrive come il precedente ambiente e tratti caratteristici del Castello, facendo riferimento a sei torrioni che si distribuiscono lungo le mura di cinta, descrive anche una rocca che si trova al centro del castello che già all'epoca era in evidente stato di rovina; sicuramente ciò che restava del Donione). Ulteriore ed importante dato ai fini della ricostruzione è la descrizione della via d'accesso al castello, che è tutt'oggi leggibile. Un ulteriore fonte degna di nota, vi è nel foglio n. 138 del catasto del 1784 che ci dà un'ulteriore conferma a quale fosse la distribuzione interna.



Il Castello: stato attuale



I
S
T
O
R
I
C
O
S

Crucoli sorge su una collina ad un'altitudine di 360 m s.l.m. distante dal mare circa sei chilometri, circondata dai monti della Sila e da altri monti, tra cui il monte Elo, e si estende dal golfo che va da Punta Alice alle foci del fiume Nicà. L'abitato che ancora conserva le caratteristiche dei vecchi borghi; casette addossate tra loro con tetti spioventi, viuzze che si intersecano e si snodano sotto archi e scale esterne, palazzi con i portali d'ingresso ad arco con fregio centrale. Le abitazioni più antiche poste nei rioni denominati Motta, Piazza, Portella, S. Maria, Capo di S. Maria (attuale Cozzo), S. Pietro, S. Elia, Scaccieri o Scachieri, Sotto il ponte, Tropea, Ponte del Fosso, e che circondano ancora oggi il maestoso Castello che sovrasta l'abitato.

Borghi antichi

COMUNE DI CRUCOLI

IL CASTELLO DI CRUCOLI

dalle origini alla valorizzazione futura

RINGRAZIAMENTI:
La giunta comunale, ed in particolare il sindaco Antonio Sicilia, il vice-sindaco Domenico Vulcano, l'ass. Giuseppe Barberio, L'ufficio tecnico diretto dall'arch. Piero Panza, i cruciali tutti ed in particolare gli anziani che hanno contribuito alla ricerca.
un ringraziamento speciale va ad Andrea Vulcano.

a cura di: Marco Fiaccavento, Luana Hinterholz, Maura Internò

Crucoli, la suggestione dei borghi